

TI_GERICHTE 11.2012.64 vom 27. Februar 2014

TI Tribunale d'appello, 2014-02-27, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_11.2012.64

FR: TI_GERICHTE 11.2012.64 du 27 février 2014

IT: TI_GERICHTE 11.2012.64 del 27 febbraio 2014

Regeste

Modifica di misure a protezione dell'unione coniugale: abitazione familiare. Appello divenuto senza interesse: stralcio dai ruoli

Erwägungen

E. 000

secondo l'ultima conclusione riconosciuta nella decisione (art. 308 cpv. 2 CPC). Nella fattispecie tale requisito è manifestamente dato, ove si pensi all'interesse della convenuta a mantenere l'uso dell'abitazione a _____. Tempestivo, sotto questo profilo l'appello in esame è quindi ricevibile.

E. 2

AP 1 chiede di respingere l'istanza cautelare presentata da AO 1 e che le sia lasciata in uso la "_____" (particella n. 966), come prevedeva il decreto supercautelare del 25 ottobre 2005. Ora, la liquidazione del regime matrimoniale non essendo ancora terminata (la moglie rivendica fr. 100 000.– per investimenti eseguiti nell'immobile), la "_____" continua a soggiacere al regime provvisorio (DTF 120 II 2 consid. 2b). Sta di fatto che in esito al divorzio la moglie chiedeva unicamente un diritto di abitazione sulla "_____" fino alla maggiore età del figlio O_____, non oltre. E siccome questi è diventato maggiorenne in pendenza di appello, il 25 ottobre 2013, la pretesa è ormai caduca. Ciò premesso, sapere se l'appellante possa continuare a occupare provvisoriamente l'abitazione familiare non ha più alcun interesse pratico né attuale. L'appello va pertanto stralciato dai ruoli (art. 242 CPC).

E. 3

Nelle circostanze descritte rimane unicamente da statuire sulle spese e le ripetibili dell'attuale decreto, fermo restando che le spese giudiziarie di una causa diventata senza interesse vanno attribuite "secondo equità" (art. 107 cpv. 1 lett. e CPC). La ripartizione dipende perciò delle circostanze del caso specifico, considerando equitativamente quale parte abbia provocato l'avvio della causa, quale sarebbe stato presumibilmente l'esito della lite e quale parte sia all'origine dei motivi che hanno reso il procedimento senza oggetto (FF 2006 pag. 6669 a metà; Rüegg in: Basler Kommentar, ZPO, 2^a edizione, n. 8 ad art. 107; Sterchi in: Berner Kommentar, Schweizerische Zivilprozessordnung, vol. I, Berna 2012, n. 18 ad art. 107).

E. 4

Nella decisione impugnata il Pretore ha constatato che rispetto all'ottobre del 2005 le circostanze attinenti all'interesse dei figli erano notevolmente cambiate, entrambi i ragazzi essendosi ormai trasferiti in Messico. Quanto alla convenuta, egli ha accertato che anch'essa

aveva dichiaratamente perso ogni effettivo interesse all'abitazione di _____, alla quale per altro il suo interesse era puramente funzionale a quello dei figli, che era appunto venuto meno. Per il primo giudice la “_____” aveva perduto così nel corso del tempo il carattere di abitazione familiare, ciò che faceva apparire la soluzione adottata nel 2005 “come anacronistica e non più sorretta da giustificati motivi, non potendo valere in particolare come tale un ipotetico (poiché di tale a tutt'oggi si tratta) interesse attuale di O_____ a trascorrere qualche periodo di vacanza in Ticino, durante il quale il figlio avrebbe comunque la possibilità di soggiornare presso la casa paterna a _____”. Per il Pretore, inoltre, seppure di secondaria importanza, il mancato pagamento da parte della convenuta degli oneri ipotecari relativi all'immobile costituiva un elemento “non del tutto irrilevante nell'ottica della presente lite”. Anche perché, egli ha soggiunto, le giustificazioni da lei addotte circa l'esistenza di un credito a dipendenza del mancato pagamento da parte dell'istante di contributi per i figli dal 2004 all'ottobre del 2005 e durante il periodo in cui i contributi erano stati anticipati dall'Ufficio del sostegno sociale non entravano in linea di conto, il primo ordine di pagamento a carico di AO 1 essendo stato decretato dal mese di ottobre 2005, mentre creditore nei confronti di lui per il secondo periodo non sarebbe la convenuta, bensì l'ente pubblico.

E. 5

L'appellante contestava che l'abitazione coniugale le fosse stata assegnata in uso per tenere conto essenzialmente degli interessi dei figli. Rimproverava al Pretore di avere interpretato erroneamente un passaggio del suo memoriale di risposta e di avere riesumato una sua comunicazione di posta elettronica del 2010, estrapolandola dal contesto. A suo parere, poi, non era intervenuta alcuna modifica delle circostanze alla base del noto decreto. Infine essa affermava che l'istante non aveva alcun interesse giuridico a chiedere la modifica del provvedimento in questione. a) Per tacere del fatto che il decreto cautelare del 25 ottobre 2005 menzionava espressamente come l'alloggio fosse stato attribuito in uso alla madre e ai figli, l'interesse di questi a rimanere nel loro ambiente costituisce uno dei principali criteri che il giudice prende in considerazione per attribuire un'abitazione familiare pendente causa (cfr. RtiD I-2009 pag. 623) . E siccome in concreto i figli erano stati affidati alla madre, costei non poteva seriamente sostenere che la conclusione del primo giudice fosse “frutto di pura e semplice presunzione”. Inoltre, se non per il fatto di detenere la custodia dei figli, non si vede quale motivo potesse giustificare l'attribuzione dell'immobile in uso all'appellante, la quale non poteva far valere alcun interesse professionale, poiché dal 1° giugno 2005 aveva preso in locazione un appartamento in via _____ a _____ proprio per motivi “lavorativi” (audizione della convenuta del 17 aprile 2012: verbali, pag. 4; contratto di locazione nel fascicolo "edizione dalla convenuta”). Sotto questo profilo l'appello sarebbe quindi stato verosimilmente destinato all'insuccesso. b) Né si può dire che quando il marito ha presentato l'istanza di modifica la situazione non fosse mutata, la maggiore età di A_____ e il trasferimento di entrambi i figli in Messico non risultando meramente temporanei. Che la situazione della moglie non si fosse modificata era possibile, ma non ciò impediva al Pretore di adattare i provvedimenti cautelari alle nuove circostanze (art. 179 cpv. 1 CC applicabile in virtù del rinvio dell'art. 276 cpv. 1 CPC). Anche su questo punto nulla poteva rimproverssi al primo giudice. c) Del resto non si poteva dire nella fattispecie che il marito non avesse interesse a chiedere una modifica del provvedimento cautelare. A prescindere del fatto che l'immobile di _____ gli appartiene, l'appellante non contestava di risiedere durevolmente in Messico, dove vivono stabilmente anche i figli, né revocava in dubbio di avere usufruito dell'abitazione tra l'inizio

del 2011 e l'aprile del 2012 solo tre mesi e mezzo effettivi, per altro discontinui. Essa neppure negava di non pagare più gli interessi ipotecari dal maggio del 2010, onere cui doveva sovvenire il marito, debitore solidale verso la banca, e nulla mutava al riguardo che nell'ambito di una procedura esecutiva l'istante non possedesse un titolo di rigetto dell'opposizione per ottenere dalla moglie la rifusione di quanto versato. Relativamente alla giustificazione addotta per il mancato pagamento, l'interessata non si confrontava con l'argomentazione del Pretore, secondo cui l'obbligo contributivo del marito verso i figli decorreva dall'ottobre del 2005 e che per il resto creditore del coniuge era l'ente pubblico, il quale aveva anticipato i contributi alimentari. Infine l'appellante non confutava l'accertamento del Pretore secondo cui essa impediva al marito l'accesso allo stabile per eseguire i normali lavori di manutenzione, favorendo così il deprezzamento dell'immobile. Una volta di più la decisione del Pretore sarebbe quindi resistita alla critica. d) L'appellante metteva finanche in dubbio, senza trarre particolari conclusioni, che nel 2005 la "_____ " fosse l'abitazione familiare. La separazione di fatto dei coniugi non avrebbe fatto decadere tuttavia tale qualifica (DTF 136 III 259 consid, 2.1), né l'interessata spiegava in virtù di quale diritto essa potesse usare gratuitamente uno stabile appartenente all'istante, né per quale motivo quest'ultimo avrebbe dovuto continuare a lasciarle in uso un proprio immobile senza corrispettivo. In definitiva, non fosse diventato caduco, l'appello sarebbe stato verosimilmente respinto. Le spese processuali seguono così la soccombenza dell'appellante, ma nella loro commisurazione si tiene conto del fatto che il processo di appello termina senza sentenza (art. 21 LTG). L'appellante rifonderà in ogni modo alla controparte, che ha presentato osservazioni per il tramite di un patrocinatore, un'adeguata indennità per ripetibili.

E. 6

Circa i rimedi esperibili contro l'odierna sentenza sul piano federale (art. 112 cpv. 1 lett. d LTF), il valore litigioso ai fini dell'art. 74 cpv. 1 lett. b LTF supera ampiamente la soglia di fr. 30 000.–. Per questi motivi, decreta: 1. L'appello è dichiarato senza interesse e la causa è stralciata dai ruoli. 2. Le spese processuali di complessivi fr. 500.– sono poste a carico dell'appellante, che rifonderà alla controparte fr. 1500.– per ripetibili. 3. Notificazione a: –; –. Comunicazione alla Pretura della giurisdizione di Mendrisio Nord. Per la prima Camera civile del Tribunale d' appello Il vicepresidente La vicecancelliera
Rimedi giuridici Nelle cause senza carattere pecuniario il ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, è ammissibile contro le decisioni finali, parziali, pregiudiziali e incidentali previste dagli art. 90 a 93 LTF per i motivi enunciati dagli art. 95 a 98 LTF entro 30 giorni dalla notificazione della decisione impugnata. Nelle cause aventi carattere pecuniario il ricorso in materia civile è ammissibile soltanto se il valore litigioso ammonta ad almeno 30 000 franchi; quando il valore litigioso non raggiunge tale somma, il ricorso in materia civile è ammissibile se la controversia concerne una questione di diritto di importanza fondamentale (art. 74 LTF). Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia civile è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). Il termine di ricorso al Tribunale federale è sospeso durante le ferie giudiziarie, ma non nei procedimenti concernenti l'effetto sospensivo né altre misure provvisoriale (art. 46 cpv. 2 LTF).